

**FOGLIO PARROCCHIALE SETTIMANALE DI
LIVINALLONGO
DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM**

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in PIEVE
Santi apostoli Pietro e Paolo in ARABBA

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – parrochiefodom@gmail.com; sito internet: parrochiefodom.diocesi.it

29 MAGGIO

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Settimana dal 29 maggio al 5 giugno 2022 -

21

Cari parrocchiani, fradiei e sorele,
cos'è accaduto con l'Ascensione? Quel giorno i discepoli hanno vissuto una profonda esperienza religiosa; hanno cioè sperimentato che il Signore era ormai definitivamente accanto a loro con la sua Parola e con il suo Spirito. Una vicinanza certo più misteriosa, ma forse ancor più reale di prima. Senza dubbio sono tornate loro in mente le parole che avevano sentito da Gesù: "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro". In quel giorno dell'ascensione le compresero fino in fondo: in qualunque parte della terra, in qualunque epoca, in qualunque ora si fossero radunati assieme due o più discepoli del Signore, Egli sarebbe stato in mezzo a loro. Da quel momento in poi la presenza di Gesù sarebbe stata ancor più larga nello spazio e nel tempo; per sempre avrebbe accompagnato i discepoli, dovunque e comunque. Da qui il motivo della grande gioia. Nessuno al mondo avrebbe ormai potuto allontanare Gesù dalla loro vita. Questa gioia dei discepoli è ora la nostra gioia. Il cielo sembra una dimensione poco concreta, lontana, quasi un sogno irraggiungibile, che può incantare per la sua bellezza, ma che non ha niente a che fare con le nostre scelte concrete. La vita terrena sembra una cosa e quella del cielo totalmente un'altra. In realtà c'è una continuità della vita. L'Ascensione ci mostra qual è il futuro che Dio ha riservato ai suoi figli. È il cielo raggiunto da Gesù dove, come aveva detto, va a prepararci un posto, perché siamo anche noi dove è lui. E lui ci prende da oggi con sé. Ma possiamo essere testimoni di questo amore sempre e fino ai confini della terra. Troveremo un po' di cielo nella vita di ognuno e saremo anche noi uomini e donne del cielo.



Bona Domènia e bona setemana.

el Pleván

MESSE DELLA SETTIMANA

ASCENSIONE DEL SIGNORE

29 maggio

09:00 **PIEVE** Santa Messa, processione e preghiera in cimitero
ricordo dei defunti dell'anno

++ Pallua Eugenio e Delmonego Elda
Vivi e defunti famiglia Palla Paolo e Maria
+ Pezzei Guido ann.
+ Demattia Eugenio
++ Foppa Vigilio e Pezzei Vittoria

10:45 **ARABBA** ++ Costa Ferdinando e Maria
+ Costa Francesca

12:00 **PIEVE** Battesimo di Mucci Giacomo

lunedì 30 18:00 **DIGONERA** + Paolo

martedì 31 08:00 **CORTE** + De Grandi Pio ann.

Di ringraziamento Dino e Rosanna

mercoledì 1 08:00 **PIEVE** ++ defunti di Daberto Albina

Vivi e defunti di Dorigo Maria Rosa

giovedì 2 09:00 **ARABBA** + Gruoppa Bonaventura

+ Crepaz Silvio

venerdì 3 18:00 **ANDRAZ** + Delfauro Iginio ann.

++ Sorarui Davide e Felice

sabato 4 11:00 **PIEVE** Matrimonio di Palla Luca e di Borghi

Paola Mariagiulia e battesimo di Giulia

17:00 **ARABBA** + Enrich Maria Teresa ott.

++ Defunti di Crepaz Giacomo

18:15 **PIEVE** ++ Crepaz Tita e Pezzei Anna
vivi e defunti Demattia e Delmonego

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

5 giugno

09:00 **PIEVE**

++ Detomaso Alfonso e Carolina

+ Ruppi mons. Cosimo

+ Crepaz Antonio ord. dal coro

10:30 **ARABBA**

+ don Gabriele

++ Crepaz Candido, Francesca e Teresa

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

- **a Pieve** mercoledì e sabato dalle ore 9:00 alle 11:30.
- **ad Arabba** lunedì dalle ore 9:00 alle 11:30.
Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.
- Venerdì 3 giugno primo venerdì del mese: S. Comunione agli anziani e ammalati.

Conclusione del mese di maggio 2022

Maria ha posto Dio al centro della propria vita, si è abbandonata fiduciosa alla sua volontà, in atteggiamento di umile docilità al suo disegno d'amore. A motivo di questa sua povertà di spirito e umiltà di cuore, è stata scelta per essere il tempio che porta in sé il Verbo, il Dio fatto uomo. Di Lei, pertanto, è figura la «Figlia di Sion» che il profeta Sofonia invita a rallegrarsi, a esultare di gioia (cfr Sof 3,14).

Vogliamo volgere il nostro sguardo a Maria con rinnovato affetto filiale. Tutti abbiamo sempre da imparare dalla nostra Madre celeste: la sua fede ci invita a guardare al di là delle apparenze e a credere fermamente che le difficoltà quotidiane preparano una primavera che è già iniziata in Cristo Risorto. Al Cuore Immacolato di Maria vogliamo attingere con rinnovata fiducia per lasciarci contagiare dalla sua gioia, che trova la sorgente più profonda nel Signore. La gioia, frutto dello Spirito Santo, è distintivo fondamentale del cristiano: essa si fonda sulla speranza in Dio, trae forza dalla preghiera incessante, permette di affrontare con serenità le tribolazioni. San Paolo ci ricorda: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12, 12). Queste parole dell'Apostolo sono come un'eco al Magnificat di Maria e ci esortano a riprodurre in noi stessi, nella vita di tutti i giorni, i sentimenti di gioia nella fede, propri del cantico mariano.

Vorrei augurare a tutti e a ciascuno di voi che, questa letizia spirituale, traboccata dal cuore ricolmo di gratitudine della Madre di Cristo e Madre nostra, sia alla fine di questo mese di maggio più consolidata nei nostri animi, nella nostra vita personale e familiare, in ogni ambiente. (Papa Benedetto XVI)

L'appuntamento è martedì 31 maggio alle ore 20 a Santa Maria delle Grazie dove sarà recitato il santo rosario per invocare ancora una volta la protezione della Madonna e alle 20:30 ci sarà la celebrazione della Santa Messa.

Le Discepoli del Vangelo per la canonizzazione di Charles de Foucauld

«In lui possiamo vedere un profeta del nostro tempo» (papa Francesco)

Nella celebrazione in piazza san Pietro dello scorso 15 maggio, papa Francesco ha canonizzato dieci nuovi santi: Titus Brandsma, Lazzaro detto Devasahayam, César de Bus, Luigi Maria Palazzolo, Giustino Maria Russolillo, Charles de Foucauld, Maria Rivier, Maria Francesca di Gesù Rubatto, Maria di Gesù Santocanale, Maria Domenica Mantovani. Come Discepoli del Vangelo, legate alla spiritualità di Charles de Foucauld, siamo scese a Roma insieme ad amici di Livinallongo (dove abitiamo in tre sorelle) e ad altri sacerdoti e giovani del bellunese. Di questa figura, papa Francesco ha affermato: «In lui possiamo vedere un profeta del nostro tempo, che ha saputo portare alla luce l'essenzialità e l'universalità della fede».

Nel desiderio di vivere autenticamente queste due dimensioni Charles, nato a Strasburgo il 15 settembre 1858, è stato un uomo costantemente in ricerca. Prima di tutto del senso della vita, dopo un'infanzia segnata dalla morte dei genitori, dal distacco da legami importanti. Poi in ricerca della fede lasciandosi interpellare dalla religiosità dei musulmani nel suo viaggio da esploratore in Marocco. Ritornato a Parigi, stando con persone cristiane autentiche e facendo esperienza della misericordia di Dio, Charles ha continuato a cercare la via per conoscere sempre più a fondo Gesù di Nazareth e imitarne la vita. Non avendo trovato in trappola la risposta a questo desiderio, ha trascorso tre anni in Terra Santa vivendo di lavoro umile, meditando i Vangeli e nell'adorazione di Gesù Eucaristia: esperienza che è stata per lui il fondamento per vivere una fede essenziale e concreta. Diventato sacerdote Charles de Foucauld ha continuato a interrogarsi su chi fossero i fratelli e le sorelle "più lontani" ai quali donarsi. Arrivato prima a Béni Abbès e poi a Tamanrasset (nel deserto algerino) ha cercato il modo per essere "fratello di tutti". Nel desiderio di far conoscere Gesù, non ha preteso di cambiare l'altro con la sua fede e le sue tradizioni, ma ha valorizzato la vita in tutte le sue forme realizzando il desiderio di Dio di far sperimentare la Sua bontà a ciascun uomo e donna di ogni tempo e di tutti i luoghi.

«Una cosa che ci ha colpito di Charles – affermano Cristina e Benedetta, due giovani che hanno partecipato alla canonizzazione – è il suo modo di stare con le persone. Abbiamo potuto vedere che si può vivere ancora al giorno d'oggi come lui ha vissuto. Il Papa ci ha ricordato nell'omelia che ognuno di noi è chiamato alla santità, a una santità unica e irripetibile. Questo ci dà la fiducia che se si segue il Signore si può veramente cambiare il mondo anche nel nostro piccolo».

Quella vissuta a Roma è stata una bellissima esperienza di vita ecclesiale e missionaria anche per don Alfredo Levis che negli anni '70 a Livinallongo ha condiviso i primi passi della nostra fraternità, quando iniziavamo a conoscere la spiritualità foucauldiana. Il tratto dell'universalità è stato ciò che più è rimasto impresso a don Andrea, parroco attuale di Livinallongo, e ai laici venuti con noi. Sono questa universalità ed essenzialità della fede che ancora oggi vorremmo cercare di vivere lì dove siamo (a Livinallongo così come nelle altre zone d'Italia e del mondo): condividendo con tutti la quotidianità in una vita di lavoro e nei gesti di cura che sono parte di una famiglia; accogliendo l'altro nelle sue somiglianze e diversità, con i suoi doni e le sue fragilità; guardando la realtà con gli occhi di Dio, in ascolto del Vangelo, per scorgere la sua presenza e rivelare a tutti la sua bontà così come anche frè Charles diceva: «Il mio apostolato dev'essere l'apostolato della bontà. Vedendomi, si deve dire: «Poiché quest'uomo è così buono, la sua religione dev'essere buona». – Se si chiede perché io sono dolce e buono, devo dire: «Perché sono il servo di uno assai più buono di me. Se sapeste come è buono il mio Maestro Gesù».

Sorelle Discepoli del Vangelo